

Ancelle di Dio

dagli "Scritti Baha'i"

Ancelle di Dio

dagli "Scritti Baha'i"

Avvertenza:

*i titoli, che non fanno parte del Testo Sacro,
intendono solo offrire una collocazione
per argomento delle preghiere*

Dedicato a Tahirih,
poetessa teologa persiana.
Lettera del Vivente della Fede Babi

*“Potete uccidermi quando volete, ma non potete
arrestare l’emancipazione della donna”*

(1852, Tabirih, prima del martirio)

Importanza della preghiera

“Sappi, in verità, che si addice al debole il supplicare il Forte ed incombe a chi cerca favori d’implorare il Munifico Glorioso. Se qualcuno supplica il suo Signore, si volge a Lui e cerca generosità dal Suo oceano, questa supplica apporta luce al suo cuore, splendore al suo occhio, vita all’anima sua ed esaltazione al suo essere interno.

“Durante il tuo supplicare Iddio e il tuo recitare: ‘Il Tuo Nome è la mia cura’, considera come il tuo cuore è rallegrato e la tua anima

deliziata dallo spirito dell'amor di Dio, e la tua mente attratta al Regno del Signore! Con questa attrazione la tua abilità e le tue capacità aumentano.

“Quando il recipiente si ingrandisce, l'acqua aumenta e quando la sete cresce la generosità della nuvola diviene più piacevole al gusto dell'uomo. In ciò è il mistero del supplicare e la saggezza del palesare i propri bisogni”. (Abdu'l-Bahà, in Esselmont, *Bahá'u'lláh e la Nuova Era*, 1998, pp. 140-141)

“Dobbiamo cercare di raggiungere quella condizione separandoci da tutte le cose e da tutte le persone del mondo e rivolgendoci a Dio soltanto. Sforzi saranno necessari da parte dell'uomo per acquisire quella condizione ed egli dovrà lavorare e lottare per raggiungere l'intento; ciò potrà avvenire pensando e curando di meno le cose materiali e di più quelle spirituali. Maggiormente ci distacciamo dalle une, più vicini siamo alle altre. A noi la scelta. “La nostra percezione spirituale, la nostra vista interiore devono schiudersi così da

poter discernere i segni e le tracce dello spirito di Dio in qualsiasi cosa. Tutto può riflettere per noi la luce dello Spirito". (Abdu'l-Bahà, in Esselmont, *Bahá'u'lláh e la Nuova Era*, 1998, p. 136)

“Se un amico nutre amore per un altro egli desidera esprimerlo; sebbene egli sappia che un amico conosce il suo amore, desidera di ripeterlo ancora... Dio conosce i desideri di tutti i cuori, ma l'impulso di pregare è naturale, sgorgando dall'amore dell'uomo per Dio... La preghiera non deve necessariamente essere di parole, ma deve essere di pensiero e di attitudine. Se l'amore ed il desiderio non esistono, è inutile provare o cercare di generarli per forza. Le parole non vivificate dall'amore non hanno significato. Se una persona vi parla come compiendo un dovere spiacevole, senza mostrare letizia o piacere d'avervi avvicinato, desiderate voi di continuare la conversazione con lui?”

(Abdu'l-Bahà, in Esselmont, *Bahá'u'lláh e la Nuova Era*, 1998, p. 114)

La donna

O TU che sei eletta fra le donne! Egli è Dio: glorificato è il fulgore della Sua luce. I versetti di questa Tavola sono rivelati per colei che ha creduto nei segni del suo Signore ed è nel novero di coloro che si sono interamente votati a Lui. Attesta che in verità non v'è altro Dio che Lui, Mio e tuo Signore e che all'infuori di Lui non v'è altro Dio. Egli è il Munifico, l'Onnipotente.

Rendi grazie a Dio, poiché S'è compiaciuto di sovvenirti in questo Giorno, di rivelarti i limpidi versetti di questa Tavola e di annoverarti tra quelle donne che hanno creduto nei segni di Dio, che Lo hanno scelto quale custode e sono grate. In verità ben presto Iddio elargirà a te e ai credenti nei Suoi segni altissima mercede dalla Sua presenza. Sicuramente non v'è altro Dio che Lui, Quei Che tutto possiede, il Generosissimo. Le rivelazioni della Sua munificenza pervadono

tutte le cose create; Egli è il Misericordioso, il Compassionevole.

(Il Bab, *Antologia*, p. 141).

“Inoltre, l’educazione delle donne è più necessaria e importante di quella degli uomini, perché le donne sono le maestre dei fanciulli sin dalla loro prima infanzia.....

(‘Abdu’l-Bahà, *Compilazione La Donna*, p. 39)

“E fra gli insegnamenti di Bahá’u’lláh vi è la parità fra uomini e donne. Il mondo dell’umanità ha due ali - una, le donne, l’altra, gli uomini. Finché le due ali non saranno ugualmente sviluppate l’uccello non potrà volare. Se un’ala rimane debole, il volo è impossibile. Finché il mondo delle donne non diverrà pari a quello degli uomini nell’acquisizione di virtù e perfezioni non si potranno conseguire tutta la prosperità e il successo che sarebbero possibili altrimenti.”

(‘Abdu’l-Bahà, *Antologia*, p. 283)

La donna deve quindi sforzarsi per raggiungere una più grande perfezione, per esser uguale all'uomo sotto ogni aspetto, per progredire in tutti quei campi in cui essa è rimasta indietro, così che l'uomo sarà costretto a riconoscerne l'uguaglianza di capacità e di successo.

In Europa le donne hanno fatto maggiore progresso che nell'Oriente, ma c'è ancora molto da fare! Quando gli studenti sono arrivati alla fine del loro corso scolastico, ha luogo un esame, il cui risultato ne determina la capacità e la conoscenza; così avverrà con la donna. Le sue azioni mostreranno il suo potere, e non ci sarà più bisogno di proclamarlo a parole.

È mia speranza che le donne dell'Oriente, come quelle dell'Occidente, progrediranno rapidamente finché l'umanità raggiungerà la perfezione.

La generosità di Dio è per tutti e dà potenza ad ogni progresso.

Quando gli uomini riconosceranno l'uguaglianza delle donne, esse non avranno più bi-

sogno di lottare per i loro diritti! Uno dei principi di Bahá'u'lláh è dunque l'uguaglianza dei sessi.

Le donne debbono compiere il più grande sforzo per acquistare potere spirituale e crescere nella virtù della Saggezza e Santità, finché la loro illuminazione e il loro sforzo riusciranno a realizzare l'unità del genere umano. Esse debbono lavorare con ardente entusiasmo per diffondere la dottrina di Bahá'u'lláh fra i popoli così che la luce radiosa della Grazia Divina possa avviluppare le anime di tutte le nazioni del mondo!

(La Saggezza di 'Abdu'l-Bahà, p. 203)

O cari amici di 'Abdu'l-Bahà! Attendo sempre buone nuove da voi, nel mio desiderio di udire che state facendo progressi giorno dopo giorno e che sempre più vi illuminate della luce della guida.

Le benedizioni di Baha'u'llah sono un mare senza sponde e perfino la vita eterna non ne è altro che una goccia di rugiada. I flutti di quel mare continuano a sciabordare contro i

cuori degli amici e da quelle ondate giungono intimazioni dello spirito e ardenti impulsi dell'anima, finché il cuore cede e, volente o nolente, si rivolge umilmente in preghiera al Regno del Signore. Perciò fate tutto quello che potete per svincolare i vostri intimi esseri, sì che possiate sempre riflettere nuovi splendori dal Sole della Verità.

Tutti voi vivete nel cuore di 'Abdu'l-Bahà; con ogni respiro rivolgo il viso verso la Soglia dell'Unità e invoco benedizioni su voi tutti.

(Abdu'l-Bahà, *Antologia*, p. 162)

Dalle Tavole di Bahá'u'lláh

O MIA ancella e Mia foglia! Gioisci di gioia grande ché il tuo appello è asceso al Divino Albero di Loto e ha ricevuto risposta dall'Orizzonte d'ogni gloria. In verità, non v'è altro Dio che Me, l'Esule, il Vilipeso.

Ci siamo rivelati agli uomini, abbiamo svelato la Causa, guidata tutta l'umanità verso la Retta Via di Dio, promulgate le leggi e ingiunto agli uomini ciò che sarà di vero giovamento a tutti in questo mondo e nell'altro; ma è stato sentenziato di spargere il Mio sangue, per cui la Damigella del Cielo ha pianto amaramente, il Sinai s'è rammarricato e lo Spirito Fedele ha singhiozzato pel dolore.

In questi giorni le genti, seguendo le orme di ogni ignorante sviato, si sono orbate delle effusioni della divina grazia. Hanno girato

le spalle all'Oceano del divino sapere e fissato gli occhi su quegli stolidi che si vantano d'essere profondamente versati nella cultura, mentre non v'è nessuna prova da parte di Dio, Signore dell'umanità, che li suffraghi.

Fortunata te poiché hai abbandonato le futili illusioni e afferrato la Corda di Dio che nessuno può recidere. Considera il benevolo favore di Dio, sia esaltata la Sua gloria. Quantire e regine sulla terra, nonostante il loro lungo bramare, attendere e pregustare, sono stati esclusi da Colui Che è il Desio del mondo, mentre tu l'hai raggiunto. Voglia Dio che tu compia un'azione la cui fragranza permanga finché dureranno i Nomi di Dio sia esaltata la Sua gloria. Per la giustizia di Dio! Il titolo « o Mia ancella » di gran lunga sopravanza tutto ciò che è visibile nel mondo. Tra non molto gli occhi dell'umanità saranno illuminati e rallegrati dal riconoscere ciò che il Nostro Calamo Glorioso ha rivelato.

Benedetta te e benedetta la madre che t'ha allattata. Apprezza il valore di questo stadio e levati a servire la Sua Causa in tal guisa che le oziose fantasie e le insinuazioni degli scettici non ti distolgano da questo nobile proposito. L'Astro della certezza risplende luminoso, ma i popoli del mondo si aggrappano a vane chimere. L'Oceano del divino sapere ha spumeggiato mentre i figli degli uomini si afferrano al manto degli stolti. Se non fosse per l'inesauribile grazia di Dio - sia esaltata la Sua gloria - nessun antidoto potrebbe mai sanare questi malanni inveterati.

Porgi i Miei saluti alle ancelle di Dio in codesta contrada e annunzia loro la lieta novella che hanno la Sua tenera misericordia e la Sua grazia. Alto in verità è lo stadio che t'abbiamo destinato. T'incombe di render lode e grazie al tuo Signore, il Munifico, il Generosissimo. Sia glorificato Iddio, l'Excelso, il Grande.

(Tavole di Bahá'u'lláh, pp. 222-223)

O MIA ancella, o Mia foglia! Rendi grazie al Dilettissimo del mondo per aver tu ottenuto questa sconfinata grazia mentre i dotti e gli uomini più illustri ne sono rimasti privi. Ti abbiamo nominata « foglia » affinché come le foglie, tu possa essere mossa dall'aura gentile della Volontà di Dio - sia esaltata la Sua gloria - a somiglianza delle foglie degli alberi che i venti impetuosi muovono. Rendi grazie al tuo Signore per questa luminosa parola. Se comprendessi la dolcezza del titolo « o Mia ancella » ti ritroveresti distaccata da tutta l'umanità, lo spirito devotamente rivolto notte e dì a Colui Che è l'unico Desio del mondo.

Con parole d'ineguagliabile bellezza abbiamo degnamente menzionato le foglie e le ancelle che si sono dissetate con le acque vive della grazia celeste e hanno tenuto gli occhi rivolti verso Dio. Felici e benedette davvero! Tra non molto Iddio rivelerà il loro stadio la cui sublimità nessuna parola può adeguatamente esprimere e nessuna descrizione convenientemente raffigurare.

Ti esortiamo a fare ciò che servirà a promuovere gl'interessi della Causa di Dio fra uomini e donne. Egli ode il grido degli amici e vede le loro azioni. In verità, Egli è Colui Che ode e vede.

A te e a loro la gloria di Dio, il Forte, l'Onnisciente, il Sapientissimo.

(*Tavole di Bahá'u'lláh*, pp. 224-225)

O ANCELLA di Dio! Ascolta la Voce del Signore dei Nomi, Che dalla Sua prigione ha posato su di te il Suo sguardo e di te fa menzione.

Egli ha soccorso ogni viandante, S'è degnato di rispondere a ogni postulante e di accogliere ogni ricercatore della verità. In questo Giorno la retta Via è palesata, è drizzata la Bilancia della giustizia divina e risplende la luce del sole del Suo favore, ma come nubi sono giunte le opprimenti tenebre del popolo della tirannide creando un penoso ostacolo fra l'Astro della grazia celeste e i popoli

del mondo. Benedetto chi ha squarciato i veli intervenuti ed è illuminato dalla radiosa luce della Rivelazione divina. Pensa quanti stimavano d'esser nel novero dei saggi e dei dotti, ma nel Giorno di Dio furono privati delle effusioni dei favori celesti.

O Mia foglia, o Mia ancella! Apprezza il valore di questa benedizione e di questa tenera misericordia che ti sono state elargite e che hanno guidato i tuoi passi verso l'Alba della gloria.

Porgi i saluti da parte di questo Vilipeso alle ancelle che adorano Dio e rallegra i loro cuori con l'assicurazione della Sua amorevole provvidenza.

(Tavole di Bahá'u'lláh, pp. 225-226)

PREGHIERE

Ancelle di Dio

O Tu, il Cui volto è l'oggetto dell'adorazione di tutti coloro che Ti bramano, la Cui presenza è la speranza di coloro che sono interamente devoti al Tuo volere, la Cui vicinanza è il desiderio di tutti coloro che si sono avvicinati alla Tua corte, il Cui semblante è il compagno di chi ha riconosciuto la Tua verità, il Cui nome è l'ispiratore delle anime che bramano di contemplare il Tuo volto, la Cui voce è la vera vita di coloro che Ti amano, le parole della Cui bocca sono acqua di vita per tutti quanti sono in cielo e in terra!

T'imploro, per le offese che hai subito e per i mali che le schiere dei malvagi T'hanno inflitto, di far scendere su di me, dalle nuvole della Tua misericordia, ciò che mi purifichi da tutto ciò che non è Tuo, sì che io sia degna di lodarTi e capace d'amarTi.

Mio Signore, non privarMi delle cose che ordinasti per quelle Tue ancelle che gravitano attorno a Te, sulle quali si riversano incessantemente gli splendori del sole della Tua bellezza e i raggi del fulgore del Tuo volto. Tu sei Colui Che dall'eternità ha soccorso chiunque L'abbia cercato e ha generosamente favorito chi L'abbia implorato. Non v'è altro Dio che Te, il Potente, l'Eterno, il Munifico, il Generosissimo. (Bahá'u'lláh, *Pregchiere e Meditazioni*, X)

O Dio! Le prove che Tu mandi sono balsamo per le piaghe di tutti i devoti al Tuo volere. Il ricordarTi è farmaco risanatore per il cuore di colui che si è accostato alla Tua corte. La vicinanza a Te è vera vita per i Tuoi amanti. La Tua presenza, l'ardente desiderio di chi anela a mirare il Tuo volto. La lontananza da Te è tormento per colui che ha proclamato la Tua unicità. E la separazione da Te, morte per chi ha riconosciuto la Tua verità! Per i sospiri di coloro la cui anima Ti brama, nella sua lontananza dalla Tua corte, e per il

pianto di quei Tuoi amanti che, separati da Te, gemono, T'imploro di nutrirmi col vino del Tuo sapere e con le acque vive del Tuo amore e del Tuo compiacimento. Guarda la Tua ancella, mio Signore, dimentica di tutto fuorché Te, gioiosa nel Tuo amore, piangente per ciò che Ti è accaduto per mano dei malvagi fra le Tue creature. Disponi per lei ciò che disponesti per quelle Tue ancelle che gravitano attorno al trono della Tua maestà e, al tramonto e all'alba, contemplanò la Tua bellezza. In verità, Tu sei il Signore del Giorno del Giudizio.

(Bahá'u'lláh, *Pregchiere e Meditazioni*, LV)

Tu, di fronte alla Cui terribile maestà tutte le cose hanno tremato, nel Cui pugno sono i destini di tutti gli uomini, verso la Cui grazia e la Cui misericordia sono volti i visi di tutte le Tue creature! T'imploro, pel Tuo Nome che decretasti fosse lo spirito di tutti i nomi che sono nel regno dei nomi, di proteggerci dalle insinuazioni di coloro che si sono allontanati da Te e hanno ripudiato la

verità del Tuo augustissimo ed eccellentissimo Essere, in questa Rivelazione che ha fatto tremare il regno dei Tuoi nomi.

Sono una Tua ancella, mio Signore! Ho volto il viso verso il santuario dei Tuoi benèfici favori e l'adorato tabernacolo della Tua gloria. Purificami da tutto ciò che non è Tuo e rafforzarmi per amarTi e per adempiere il Tuo compiacimento, sì che mi delizi nella contemplazione della Tua bellezza, mi liberi da ogni attaccamento a qualunque Tua creatura e proclami in ogni istante: «Sia magnificato Iddio, il Signore dei mondi!»

O mio Signore, fa' che mio cibo sia la Tua bellezza, mia bevanda la luce della Tua presenza, mia speranza il Tuo compiacimento, mia opera la Tua lode, mio compagno il Tuo ricordo, mio aiuto la Tua sovranità, mia casa la Tua dimora e mia dimora il seggio che hai innalzato al di sopra delle limitazioni di coloro che sono separati da Te come da un velo. In verità, Tu sei il Dio del potere, della forza e della gloria.

(Bahá'u'lláh, *Pregchiere e Meditazioni*, LXXVII)

Lodato Tu sia, o Signore mio Dio! Tu sei Colui Che ha creato tutte le cose con una parola pronunciata per Tuo decreto e forgiato l'intera creazione col potere della Tua sovranità e del Tuo dominio. I più potenti fra gli uomini sono umiliati dinanzi alle rivelazioni della Tua gloria e anche coloro che sono dotati di forza, posti di fronte alle prove del Tuo potere, tremano. Ogni uomo d'intuizione, messo di fronte al fulgore della gloria del Tuo volto, è privo di visione e, quando contempi l'opulenza della Tua dovizia, colui che possiede ricchezze è povero e desolato.

T'imploro, per il Tuo Gloriosissimo Nome, col quale adornasti tutti gli abitanti del regno della Tua rivelazione e coloro che dimorano nel cielo del Tuo volere, di concedere che la mia anima sia attratta dalla dolcezza della melodia dell'Uccello del Paradiso che, fra i rami dell'albero del Tuo decreto, canta che Tu sei Dio e che non v'è altro Dio che Te.

Purificami con le acque della Tua misericordia, o mio Signore, fammi interamente tua

e fa' sì che m'avvicini al Tabernacolo della Tua Causa e all'adorato Santuario della Tua Presenza. Disponi dunque per me tutte le cose che decretasti per le predilette fra le Tue ancelle e fa' piovere su di me ciò che mi illumini il viso e mi rischiarì il cuore.

Il potere Tu hai di fare quello che vuoi e ordini ciò che Ti piace.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere e Meditazioni*, LXXXII)

Magnificato sei Tu, o Signore mio Dio! Ti chiedo per il Tuo Nome che ponesti al di sopra di tutti gli altri Nomi, per il quale il velo del cielo è stato squarciato e l'Astro della Tua bellezza è sorto sul fulgido orizzonte della luminosità del Tuo Nome, l'Eccelso, il Sommo, di soccorrermi col Tuo meraviglioso aiuto e di preservarmi al riparo della Tua cura e della Tua protezione.

Sono una delle Tue ancelle, o mio Signore! A Te mi sono rivolta e in Te ho posto la fiducia. Concedimi di essere così confermata nell'amore per Te e nell'adempimento di ciò che Ti è gradito, che né defezione d'infedeli fra

la Tua gente, né clamore di ipocriti fra le Tue creature riescano a tenermi lontana da Te.

Purifica il mio orecchio, o mio Signore, sì che io ascolti i versetti inviati a Te, rischiara il mio cuore con la luce del Tuo sapere, sciogli la mia lingua, sì che faccia menzione di Te e canti la Tua lode. Per la Tua potenza, o mio Dio! La mia anima non è legata ad altri che Te e il mio cuore non cerca altri che il Tuo Essere.

Non v'è altro Dio che Te, il Gloriosissimo, il Munifico, il Donatore, il Perdonatore, il Compassionevole.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere e Meditazioni*, LXXXIV)

Magnificato sia il Tuo nome, o Signore mio Dio! Vedi i miei occhi ansiosi di contemplare le meraviglie della Tua misericordia, il mio orecchio anelante a percepire le Tue dolci melodie e il mio cuore bramoso delle acque vive del Tuo sapere. Vedi la Tua ancella, o mio Dio, ritta dinanzi alla dimora della Tua misericordia, invocarTi col Tuo nome che hai scelto sopra tutti gli altri e posto al di sopra

di tutto ciò che è in cielo e in terra. Fa' scendere su di lei gli aliti della Tua misericordia, sì che sia completamente dimentica di sé e attratta verso il seggio che, risplendente della gloria del Tuo sembiante, diffonde dappertutto la radiosità della Tua sovranità ed è stabilito quale Tuo trono. Il potere Tu hai di fare quello che vuoi. Non v'è altro Dio che Te, il Gloriosissimo, il Più Munifico.

O mio Signore, non respingere, Ti supplico, chi T'ha cercato, non allontanare chi ha volto i passi verso di Te e non privare della Tua grazia nessuno di coloro che Ti amano. O mio Signore, Tu sei Colui Che ha chiamato Se Stesso il Dio della Misericordia, il Più Compassionevole. Abbi dunque misericordia della Tua ancella che ha cercato il Tuo rifugio e rivolto il viso verso di Te.

In verità, sei Colui Che sempre perdona, il Misericordiosissimo.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere e Meditazioni*, LXXXVII)

Gloria a Te, o mio Dio! Una delle Tue ancelle, che ha creduto in Te e nei Tuoi segni, è entrata nell'ombra dell'albero della Tua unicità. Dalle da bere, o mio Dio, per il Tuo Nome, il Palese e il Celato, il Tuo Vino prelibato e suggellato sì che la sottragga a se stessa e la renda devota al Tuo ricordo e completamente distaccata da tutti fuorché Te.

Ora che le hai rivelato la conoscenza di Te, o mio Signore, non negarle, per la Tua munificenza, la Tua grazia e ora che l'hai chiamata a Te, non allontanarla da Te, per il Tuo favore. Donale, dunque, ciò che eccelle tutto quello che si può trovare sulla terra. In verità, sei il Munificentissimo, la Cui grazia è immensa.

Se Tu elargissi a una delle Tue creature ciò che eguagli i regni della terra e del cielo, ciò non diminuirebbe, neppure di un atomo, l'immensità del Tuo dominio. Ben più grande sei Tu del Grande col cui nome gli uomini sono soliti chiamarTi, perché quel titolo non è che uno dei Tuoi nomi, tutti creati da un semplice cenno del Tuo volere.

Non v'è altro Dio che Te, il Dio della forza, il Dio della gloria, il Dio del sapere e della saggezza.
(Bahá'u'lláh, *Pregchiere e Meditazioni*, XCIII)

Magnificato sia il Tuo Nome, O Tu Che impugni le redini delle anime di tutti coloro che Ti hanno riconosciuto, nella Cui mano destra sono i destini di tutti coloro che sono in cielo e di tutti coloro che sono sulla terra! In forza del Tuo potere, fai quello che vuoi e, con un atto della Tua volontà, disponi ciò che Ti piace. La volontà del più risoluto fra gli uomini è nulla a paragone delle convincenti prove della Tua volontà e la determinazione della più inflessibile fra le Tue creature scompare di fronte alle infinite rivelazioni del Tuo proposito.

Tu sei Colui Che, con una parola della Tua bocca, ha così estasiato i cuori dei Tuoi prescelti che essi, nel loro amore per Te, si sono distaccati da tutto fuorché Te, hanno immolato la vita e sacrificato l'anima sulla Tua via e, per amor Tuo, hanno sopportato ciò che nessuna delle Tue creature ha sopportato.

Sono una delle Tue ancelle, o mio Signore!
Ho volto il viso verso la dimora della Tua
misericordia e cercato le meraviglie dei Tuoi
infiniti favori, giacché tutte le membra del
mio corpo proclamano che sei il Munificen-
tissimo, Colui la Cui grazia è immensa.

O Tu, il Cui volto è l'oggetto della mia
adorazione, la Cui beltà è il mio santuario,
la Cui corte è la mia mèta, il Cui ricordo è
il mio desiderio, il Cui affetto è il mio con-
forto, il Cui amore è la mia ragione di vita,
la Cui lode è la mia compagna, la Cui vi-
cinanza è la mia speranza, la Cui presenza
è il mio più caro desiderio e la mia su-
prema aspirazione! Non deludermi, Ti
supplico, negandomi le cose che hai accor-
dato alle prescelte fra le Tue ancelle e con-
cedimi il bene di questo mondo e di quello
avvenire.

In verità, sei il Signore del creato. Non v'è
altro Dio che Te, Colui Che sempre perdona,
il Munificentissimo.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere e Meditazioni*, XCVIII)

Vedi, o mio Dio, come i torti perpetrati da quelle Tue creature che Ti hanno girato le spalle si siano intromessi fra Colui nel Quale la Tua Divinità è manifesta e i Tuoi servi. Fa' scendere su di loro, o mio Signore, ciò che li porti ad occuparsi dei reciproci interessi. Fa' dunque che la loro violenza sia limitata a loro stessi, sì che la terra e coloro che vi dimorano trovino pace.

Una delle Tue ancelle, o mio Signore, ha cercato il Tuo volto e si è librata nell'atmosfera del Tuo compiacimento. Non negarle, mio Signore, le cose che decretasti per le predilette fra le Tue ancelle. Permettile dunque di essere tanto attratta dai Tuoi detti da celebrare fra loro la Tua lode.

Il potere Tu hai di fare quel che Ti piace. Non v'è altro Dio che Te, l'Onnipotente, il Cui aiuto è da tutti invocato.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere e Meditazioni*, CXV)

Glorificato sei Tu, o Signore mio Dio! Tu sei Colui il fuoco del Cui amore ha infiammato il cuore di coloro che hanno riconosciuto la

Tua unità, gli splendori del Cui semblante hanno illuminato il volto di coloro che si sono avvicinati alla Tua corte. Com'è ricco, o mio Dio, il fiume del Tuo sapere! Dolce, o mio Amato, la trafittura che subisco dai dardi dei malvagi, nel mio amore per Te e per il Tuo compiacimento! Piacevoli le ferite che riporto dalle spade degl'infedeli, sulla Tua via e per proclamare la Tua Fede!

T'imploro, per il Tuo nome per il quale trasformi l'inquietudine in tranquillità, il timore in fiducia, la debolezza in forza e l'umiliazione in gloria, di aiutare con la Tua grazia me e i Tuoi servi a esaltare il Tuo nome, diffondere il Tuo Messaggio e proclamare la Tua Causa, in tal guisa da non essere turbati né da assalti di trasgressori, né da collera di infedeli, o Tu Che sei il mio Benamato!

O mio Signore, sono la Tua ancella, che ha dato ascolto al Tuo richiamo ed è accorsa a Te, rifuggendo se stessa e riponendo in Te il suo cuore. T'imploro, o mio Signore, per il Tuo nome dal quale ebbero origine tutti i

tesori della terra, di proteggermi dalle allusioni di coloro che non hanno creduto in Te e hanno ripudiato la Tua verità.

Il potere Tu hai di fare quel che Ti piace. In verità, sei l'Onnisciente, il Sapientissimo.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere e Meditazioni*, CXXVI)

Sia gloria a Te, o mio Dio! Il mio viso si è rivolto verso il Tuo viso e il mio viso è, in verità, il Tuo viso, il mio appello il Tuo appello, la mia Rivelazione la Tua Rivelazione, il mio essere il Tuo Essere, la mia Causa la Tua Causa, il mio comando il Tuo Comando, la mia esistenza la Tua Esistenza, la mia sovranità la Tua sovranità, la Mia gloria la Tua gloria, il mio potere il Tuo potere.

T'imploro, o Forgiatore delle nazioni e Sovrano dell'Eternità, di proteggere le Tue ancelle nel tabernacolo della Tua castità e di cancellare le loro azioni indegne dei Tuoi giorni. Purificale, o mio Dio, da tutti i dubbi e le vane fantasie e santificale da qualunque cosa non si addica alla loro affinità con Te, o Tu Che sei il Signore dei nomi e la

Sorgente dei detti. Tu sei Colui nel Cui pugno sono le redini dell'intera creazione. Non v'è altro Dio che Te, l'Onnipotente, l'Eccelso, il Gloriosissimo, Colui Che esiste da Sé.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere e Meditazioni*, CXLII)

Bambini

Tu sei Colui, o mio Dio, per i Cui nomi gl'infermi sono risanati, i sofferenti guariti, agli assetati è dato da bere, gli angosciati sono tranquillizzati, gli ostinati guidati, gli umiliati esaltati, i poveri arricchiti, gl'ignoranti illuminati, i mesti rasserenati, gli adorati rallegrati, i raggelati riscaldati e gli oppressi risollepati. Per il Tuo nome, o mio Dio, tutte le cose create sono state vivificate, i cieli sono stati dispiegati, la terra è stata fondata e le nuvole sollevate e riversate in pioggia sulla terra. In verità, questo è un segno della Tua grazia a tutte le Tue creature.

T'imploro, dunque, per il Tuo nome per il quale manifestasti la Tua Divinità ed esaltasti al di sopra di tutta la creazione la Tua Causa e per ciascuno dei Tuoi eccellentissimi titoli e dei Tuoi augustissimi attributi e per tutte le virtù con cui il Tuo trascendente ed eccelso Essere è lodato, di far scendere questa

notte, dalle nuvole della Tua misericordia, le piogge della Tua cura su questo lattante, che hai collegato con il Tuo gloriosissimo Essere nel regno della Tua creazione. Abbiglialo dunque, o mio Dio, per la Tua grazia, con il manto del benessere e della salute e proteggilo, o mio Amato, da ogni afflizione e disordine e da qualsiasi cosa Ti sia odiosa. In verità, la Tua potenza uguaglia tutte le cose. In verità, Tu sei il Potentissimo, Colui Che da Sé esiste. Fa' scendere inoltre su di lui, o mio Dio, il bene di questo mondo e di quello avvenire e il bene delle precedenti e successive generazioni. La Tua potenza e la Tua saggezza ne sono, in verità, capaci.

(Bahá'u'lláh, *Preghiere Baha'ì*, 2009, p. 25)

O Signore, mio Dio! Questo è un fanciullo generato dai lombi di uno dei Tuoi servi, al quale hai accordato uno stadio eminente nelle Tavole del Tuo irrevocabile decreto e nei Libri del Tuo Comando. T'imploro per Tuo nome, per il quale a ciascuno è data facoltà di pervenire all'oggetto del proprio desiderio, di concedere che questo fanciullo divenga un'anima matura fra i Tuoi servi; fa' ch'egli risplenda in forza del Tuo nome, dàgli agio d'intonare la Tua lode, di volgere il viso verso Te e di accostarsi a Te. In verità, sei Tu Che dall'eternità hai avuto il potere di fare ciò che vuoi e Che, per l'eternità, avrai la potestà di fare come Ti aggrada. Non v'è altro Dio che Te, l'Eccelso, l'Augusto, il Soggiogatore, il Possente, l'Irresistibile.

(Bahá'u'lláh, *Pregchiere Baha'i*, 2009, p. 26)

O Dio, guidami, proteggimi, fa di me una lampada luminosa e una stella fulgente. Tu sei il Forte e il Potente.

(Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009, p. 27)

O Tu purissimo Dio! Sono un piccolo bimbo; concedimi di desiderare il seno della Tua amorosa gentilezza; fa' ch'io sia nutrito col miele e col latte del Tuo amore; allevami al cuore del Tuo sapere e concedimi nobiltà e saggezza mentre sono ancora fanciullo.

O Tu, Dio Che sei Sufficiente a Te Stesso! Fa' di me un intimo del Regno dell'Invisibile. In verità, Tu sei il Forte, il Potente. (Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009, p. 27)

O mio Signore! O mio Signore!

Sono un bambino in tenera età. Nutriscimi al seno della Tua misericordia, addestrami al petto del Tuo amore, educami alla scuola della Tua guida e sviluppami all'ombra della Tua munificenza. Traimi dalle tenebre, fa' di me una luce splendente; liberami dall'infelicità, fa' di me un fiore del roseto; concedimi di di-

venire un servo della Tua soglia e accordami la disposizione e la natura dei giusti; fa' di me una fonte di grazia pel genere umano e corona il mio capo col diadema della vita eterna.

In verità Tu sei il Possente, il Forte, Colui Che Vede e Ode.

(Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009)

O Dio! Educa questi piccini. Questi piccini sono piante del Tuo frutteto, fiori del Tuo prato, rose del Tuo giardino. Fa' cader su loro la Tua pioggia; fa' che il Sole della Realtà splenda su di essi col Tuo amore. Fa' che la Tua brezza li ristori, sì che possano addestrarsi, crescere, svilupparsi e manifestarsi in perfetta bellezza.

Tu sei il Donatore, Tu sei il Compassionevole.

(Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009, p. 29)

O Dio! Alleva questo pargoletto al seno del Tuo amore e allattalo al petto della Tua Provvidenza. Coltiva questa tenera pianta nel roseto del Tuo amore e aiutala a crescere con le piogge della Tua generosità. Fanne un figlio del Regno e guidalo al Tuo Celeste Reame. Tu sei potente e benigno. Tu sei l'Elargitore, il Generoso, il Signore di insorpassata munificenza. (Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009, p. 29)

O Signore! Rendi radioso questo giovane e dispensa la Tua munificenza a questa povera creatura.

Donagli il sapere, concedigli maggior forza al sorgere d'ogni mattino e custodiscilo al riparo della Tua protezione, così che sia affrancato dall'errore, si dedichi al servizio della Tua Causa, istradi il traviato, guidi lo sventurato, liberi il prigioniero e ridesti l'incurante, affinché tutti abbiano la benedizione di lodarTi e ricordarTi. Tu sei il Forte e il Potente.

(Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009, p. 30)

O voi che siete due tenere piante nel Paradiso di Abhá!

Rendete grazie a Dio perché siete germogliate in questo giardino celestiale. Se Dio vorrà, metterete salde radici, vi svilupperete e crescerete in grazia delle effusioni delle nuvole celesti e giungerete a perfezione e produrrete frutti mercè il fulgore del Sole della Realtà.

Cogliete l'opportunità di questi giorni e apprezzate il pregio di questo secolo glorioso. Adoperatevi con zelo a divenire alberi fecondi, lampade brillanti e stelle risplendenti sugli orizzonti dell'Oriente e dell'Occidente. E a voi sia la gloria del Gloriosissimo.

(Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009, p. 30)

O Tu Signore compassionevole! O Signore degli eserciti! Che agli adulti e ai maturi hai preferito questi fanciulli, Che hai elargito loro la Tua speciale grazia, Che li hai guidati, Che hai dispensato loro la Tua luce e donato spiritualità.

Confermaci così che, giunti alla maturità, ci sia data capacità di servire il Tuo regno, educare le anime, divenire quali candele accese e risplendere come stelle.

Tu sei il Donatore, l'Elargitore e il Gentile.
(Abdu'l-Bahà, *Preghiere Baha'i*, 2009, p. 31)

Genitori

SI conviene che, dopo ogni preghiera, il servo supplichi Iddio di elargire misericordia e perdono ai suoi genitori. Al che si leverà l'invocazione di Dio: «Mille volte mille quel che hai chiesto per i tuoi genitori sarà la tua mercede! » Benedetto e colui che ricorda i genitori quando rivolge lo spirito a Dio. In verità, non v'è altro Dio che Lui, il Possente, il Benamato. VIII, 16.

(Il Bab, *Antologia*, pp. 81-82)

IMPLORO la Tua indulgenza, o mio Dio, e invoco il Tuo perdono, come Tu desideri che i Tuoi servi si rivolgano a Te. Ti prego di cancellare i nostri peccati come s'addice alla Tua Signoria e di perdonare me, i miei genitori e coloro che a Tuo giudizio sono entrati nella magione del Tuo amore, in maniera degna della Tua trascendente sovranità e confacente alla gloria della Tua celestiale potenza.

O mio Dio! Tu hai ispirato la mia anima a innalzarTi la sua supplica e, se non fosse per Te, non Ti avrei invocato. Lodato e glorificato sei Tu; rendo lode a Te, perchè Ti rivelasti a me e Ti supplico di perdonarmi, perchè ho mancato al mio dovere di conoscerTi e non ho camminato sul sentiero del Tuo amore.

(Il Bab, *Antologia*, pp. 181-182)

Guarigione

Gloria sia a Te, Signore mio Dio! Ti prego - per il Tuo Nome per il quale Colui Che è la Tua Bellezza è stato posto sul Trono della Tua Causa, per il Tuo Nome per il quale cambiasti tutte le cose, riunisti insieme tutte le cose, chiamasti a render conto tutte le cose, ricompensasti tutte le cose, preservasti tutte le cose e sostenesti tutte le cose - Ti prego di proteggere questa Tua ancella che è corsa a rifugiarsi in Te, e ha cercato riparo in Colui nel Quale Tu Stesso sei manifesto, e ha riposto in Te ogni fiducia e confidenza.

Essa è inferma, o mio Dio, e si è adagiata all'ombra dell'Albero della Tua guarigione; afflitta, è fuggita nella Città della Tua protezione; contagiata, ha cercato la Fonte Prima dei Tuoi favori; dolorosamente vessata, si è affrettata a raggiungere la Sorgente della Tua tranquillità; carica di peccati, ha volto il viso verso la corte del Tuo perdono.

Abbigliala, per la Tua sovranità e per la Tua amorosa gentilezza, o mio Dio e mio Beneamato, con l'abito del Tuo balsamo e della Tua guarigione, e dalle da bere dalla coppa della Tua misericordia e dei Tuoi favori. Proteggila, inoltre, dalle sue afflizioni e infermità, da ogni dolore e malanno, e da tutto ciò che aborri.

Tu sei, in verità, immensamente esaltato al di sopra di ogni altro eccetto Te Stesso. Tu sei, invero, il Risanatore, il Sopperitore, il Protettore, il Sempre Perdonatore, il Misericordiosissimo.

(Bahá'u'lláh, *Pregchiere Bahá'í*, 2009, p. 61)

Marito

O Dio, mio Dio! Questa Tua ancella Te invoca, in Te confida, verso Te rivolge il viso, implorandoti di concederle le Tue grazie celesti, di svelarle i Tuoi misteri spirituali e di avvolgerla nelle luci della Tua Divinità.

O mio Signore! Fa' che gli occhi del mio consorte vedano. Allieta il suo cuore con la luce del conoscerti, trai la sua mente alla Tua luminosa beltà, ristora il suo spirito rivelandogli i Tuoi palesi splendori.

O mio Signore! Solleva il velo dal suo sguardo, inondalo coi Tuoi copiosi doni, inebrialo col vino del Tuo amore, fa' di lui uno di quei Tuoi angeli che posano i piedi su questa terra, mentre le loro anime si librano nell'alto dei cieli. Fa' di lui fulgida lampada, che sparga la luce della Tua saggezza frammezzo alle Tue genti. In verità, Tu sei il Prezioso, l'Eterno Elargitore, Colui Che dispensa con larga mano.

(‘Abdu’l-Bahà, *Preghere Baha’i*, 2009, p. 100)

Perdono

GLORIA a Te, o Dio. Come posso menzionarTi, se sei santificato al di sopra della lode di tutta l'umanità. Magnificato sia il Tuo Nome, o Dio, Tu sei il Re, l'Eterna Verità; conosci ciò che è nei cieli e sulla terra e tutto deve ritornare a Te. Hai inviato secondo chiara misura la Tua Rivelazione divinamente preordinata. Lode a Te, o Signore! Col Tuo comando concedi la vittoria a chi vuoi, mediante gli eserciti del cielo e della terra e di quel che v'è frammezzo. Tu sei il Sovrano, l'Eterna Verità, il Signore d'invincibile possanza.

Glorificato sei Tu, o Signore, Tu sempre indulgi ai falli di coloro tra i Tuoi servi che implorano perdono. Cancella i misfatti miei e di coloro che all'alba invocano la Tua indulgenza, che Ti pregano di giorno e nottetempo, che non anelano ad altro fuorché a Dio, che dispensano di tutto ciò che Dio ha loro benignamente elargito, che celebrano la Tua lode mattina e sera e non sono negligenti nei loro doveri.

(Il Bab, *Antologia*, p.154)

Prove e difficoltà

O mio Signore, mio Benamato, mio Desio! Siimi Amico nella solitudine e Compagno nell'esilio Allontana il mio dolore e fa' ch'io sia devota alla Tua bellezza. Tienimi lontana da tutto fuorché da Te. Attirami con le Tue fragranze di santità. Fa' ch'io sia unita, nel Tuo Regno, a coloro che sono distaccati da tutto fuorché da Te, che anelano a servire la Tua sacra soglia e che lavorano nella Tua Causa. Concedimi di essere una delle Tue ancelle che si sono conformate al Tuo compiacimento. In verità, Tu sei il Benevolo, il Generoso.

(‘Abdu’l-Bahà, *Preghiere Baha’i*, 2009, p. 152)

Note

